

Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la designazione del/della consigliere/a regionale di parità effettivo/a e del/della consigliere/a di parità supplente ai sensi del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246".

LA REGIONE LAZIO

RENDE NOTO

che intende procedere alla designazione delle Consigliere o dei Consiglieri regionali di parità effettivi e supplenti previo espletamento di una procedura comparativa pubblica, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.lgs. 198/2006 e ss.mm.ii., le cui nomine sono di competenza del Ministro del Lavoro e Politiche Sociali di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità su designazione da parte del Presidente della Giunta regionale del Lazio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza del presente Avviso, dandone tempestiva informazione attraverso il sito istituzionale, qualora i candidati non siano in possesso dei requisiti richiesti ovvero le candidature pervenute non consentano una valutazione comparativa, come disposto dalla richiamata normativa, senza che gli interessati possano avanzare alcuna pretesa o diritto.

1. COMPITI E FUNZIONI

La/il Consigliera/e regionale di parità svolge funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro, intraprendendo ogni utile iniziativa, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione delle pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo i compiti e le funzioni di cui agli artt. 13, comma 2, e 15 del d.lgs. n. 198/2006.

Ai sensi dell'articolo 15 del citato d.lgs. n. 198/2006, le Consigliere ed i Consiglieri di parità intraprendono ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

- a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, anche in collaborazione con le direzioni interregionali e territoriali del lavoro, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni nell'accesso al lavoro, nella promozione e nella formazione professionale, ivi compresa la progressione professionale e di carriera, nelle condizioni di lavoro compresa la retribuzione, nonché in relazione alle forme pensionistiche complementari collettive di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252;
- b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse dell'Unione Europea, nazionali e locali finalizzate allo scopo;
- c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi dell'Unione Europea e di quelli nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
- d) promozione delle politiche di pari opportunità nell'ambito delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative;
- e) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione;
- f) collegamento e collaborazione con i competenti assessorati e con gli organismi di parità degli enti locali.

Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le/i Consigliere/i di parità sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengano a conoscenza in ragione del loro ufficio.

Le Consigliere e i Consiglieri nazionale e regionali partecipano ai Tavoli di partenariato locale e ai Comitati di sorveglianza di cui al regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e del nuovo Regolamento (UE) 2021/1060. I Comitati istituiti sotto il vecchio Regolamento 1303/2013 coesistono con i nuovi organismi parallelamente, fino a quando le pendenze amministrative e i controlli sulla programmazione 2014-2020 non saranno formalmente dichiarati conclusi dalle autorità europee.

Le Consigliere e i Consiglieri regionali, delle Città Metropolitane e degli Enti di area vasta sono inoltre componenti delle commissioni di parità del corrispondente livello territoriale, ovvero di organismi diversamente denominati che svolgono funzioni analoghe.

Le Consigliere ed i Consiglieri di parità svolgono, altresì, compiti di tutela giudiziaria, ai sensi degli artt. 36 e seguenti del D.Lgs. n. 198/2006.

Le Consigliere ed i Consiglieri di parità, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 15, comma 6, del D.Lgs. n. 198/2006, entro il 31 dicembre di ogni anno, presentano un rapporto sull'attività svolta, redatto sulla base di indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, agli organi che hanno provveduto alla designazione e alla nomina, pena la decadenza dall'Ufficio.

2. DURATA DELL'INCARICO

L'incarico ha durata di 4 anni ed è rinnovabile per una sola volta, secondo quanto disposto dall'art. 14 del d.lgs. n. 198/2006.

In ogni caso la/il Consigliera/e di parità regionali continuano a svolgere le loro funzioni sino alla conclusione della procedura di nomina di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 198/2006.

Per la determinazione della durata complessiva del mandato si computano tutti i periodi svolti in qualità di Consigliera e Consigliere, sia effettivo che supplente, anche non continuativi e anche di durata inferiore a quattro anni.

3. UFFICIO REGIONALE DELLA/DEL CONSIGLIERA/E DI PARITÀ

L'Ufficio della/del Consigliera/e di parità è ubicato presso la Regione Lazio ed è istituito presso la Direzione regionale competente in materia di Pari opportunità.

L'ufficio è funzionalmente autonomo, dotato del personale, delle apparecchiature e delle strutture necessarie e idonee allo svolgimento dei suoi compiti. Il personale, la strumentazione e le attrezzature necessari devono essere prontamente assegnati dagli enti presso cui l'ufficio è ubicato, nell'ambito delle risorse esistenti e a invarianza della spesa.

4. REQUISITI

La/Il Consigliera/e di parità effettiva/o e supplente devono possedere i seguenti requisiti previsti dall'art. 13, comma 1, del d.lgs. n. 198/2006:

- 1) specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile;
- 2) specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di normative sulla parità e pari opportunità;
- 3) specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di mercato del lavoro.

La Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 20 del 22 giugno 2010 chiarisce quanto segue:

“Il requisito della specifica competenza attiene ai percorsi di studio, ricerca e formazione, mentre il requisito dell'esperienza pluriennale è correlato allo svolgimento di attività lavorative di durata non inferiore ai due anni presso enti e amministrazioni pubbliche e private”.

Tali requisiti devono risultare dal *curriculum vitae* che dovrà essere completo, ma sintetico; non è ammesso il rinvio ad altri atti da cui risultino le informazioni.

I requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro devono, inoltre, essere comprovati da idonea

documentazione, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del d. lgs.n.198/2006.

Per l'ammissione è, altresì, richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

- età non inferiore a 18 anni
- godimento dei diritti civili e politici;
- non trovarsi in alcuna situazione di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse con la Regione Lazio e/o con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- non trovarsi in alcuna ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 e ss. mm.;
- non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati preventivamente autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Tutti i requisiti richiesti devono sussistere alla data di presentazione della candidatura e permanere per tutta la durata dell'incarico, ove conferito, con obbligo di comunicare tempestivamente alla competente Direzione regionale eventuali variazioni intervenute in ordine ai requisiti medesimi.

5. INDENNITÀ

Ai sensi dell'art. 17, comma 2 del d.lgs. n. 198/2006, così come modificato dall'art. 35 del d.lgs. n. 151/2015, l'Ente può attribuire, a proprio carico, un'indennità mensile alla/al Consigliera/e di parità, differenziata tra il ruolo di effettivo e quello di supplente, sulla base di criteri determinati dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6. PERMESSI RETRIBUITI

La Consigliera o il Consigliere di parità regionale, ove lavoratori dipendenti, possono usufruire dei permessi retribuiti di cui all'art. 17 d.lgs. n. 198/2006, secondo le modalità ivi indicate.

7. CANDIDATURE

Le candidature possono essere presentate per uno dei due ruoli (effettiva/supplente) o per entrambi.

Il/la candidato/a al momento della presentazione della domanda dovrà, **a pena di esclusione**, caricare ed allegare esclusivamente in formato pdf:

- 1) domanda sottoscritta digitalmente, predisposta secondo le modalità dettagliate a punto 8 "modalità di presentazione delle candidature";
- 2) *curriculum vitae* in formato europeo, debitamente sottoscritto digitalmente o in forma olografa (nel secondo caso deve essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità), nel quale siano evidenziati esclusivamente il possesso dei requisiti nelle materie di cui dall'art. 13, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, richiamati al punto 4 del presente Avviso, ovvero dovranno essere indicati:
 - titoli di studio, corsi di specializzazione, formazione ed aggiornamento, frequenza di stages, pubblicazioni;
 - comprovate esperienze lavorative e/o professionali, cariche e/o incarichi presso enti pubblici o privati e organizzazioni nazionali e internazionali (indicando data inizio e fine attività/incarico, breve descrizione e mansioni svolte);
 - eventuale promozione e/o partecipazione a progetti significativi che hanno riguardato il territorio della Regione Lazio;
 - cariche elettive, e non, ricoperte;

- 3) schema riassuntivo del curriculum (**Allegato 1**), redatto utilizzando il modello messo a disposizione sulla

piattaforma e seguendo le istruzioni di compilazione in esso riportate, debitamente sottoscritto digitalmente o in forma olografa, nel secondo caso deve essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità;

- 4) eventuale documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del d. lgs.n.198/2006, in un unico file PDF "documentazione a supporto del CV".

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La domanda dovrà pervenire esclusivamente, pena l'esclusione, mediante l'utilizzo dell'apposita piattaforma informatica messa a disposizione dall'Amministrazione regionale, accessibile all'indirizzo <https://bandiavvisi.regione.lazio.it> a partire dalle **ore 12:00 del giorno 6 luglio 2026 e non oltre le ore 12:00 del giorno 24 luglio 2026**, compilando tutti i campi richiesti e caricando la documentazione nel formato digitale richiesto.

L'Amministrazione regionale non risponde di eventuali ritardi e/o disguidi telematici di qualsiasi natura e causa o comunque imputabili a fatto di terzi.

Per la presentazione delle domande è obbligatorio essere in possesso di:

- ✓ sistema di autenticazione di II livello: SPID, TS-CNS, CIE;
- ✓ firma digitale.

Il sistema di autenticazione di II livello (SPID, TS-CNS, CIE) è necessario per accedere alla piattaforma (tasto "Accedi" posto in alto a destra della home page) e deve appartenere al/la candidato/a che compilerà ed invierà la domanda.

La sottoscrizione dell'istanza deve essere effettuata con firma digitale.

La presentazione dell'istanza avviene mediante le seguenti fasi:

- 1) accesso alla piattaforma dedicata tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), TS-CNS (Tessera Sanitaria e Carta Nazionale dei Servizi), o CIE (Carta Identità Elettronica);
- 2) compilazione on-line la domanda;
- 3) compilazione degli allegati utilizzando i moduli resi disponibili (ove richiesto);
- 4) caricamento di tutti gli allegati richiesti, solo ed esclusivamente in formato PDF e sottoscritti, ove richiesto;
- 5) conclusione domanda sulla piattaforma;
- 6) download della domanda completa (in formato pdf) dalla piattaforma;
- 7) sottoscrizione della domanda completa mediante apposizione della firma digitale (sono accettati file firmati in modalità CADES e PAdES);
- 8) caricamento sulla piattaforma della domanda completa firmata digitalmente;
- 9) invio definitivo dell'istanza, attestato dal numero di protocollo rilasciato dal sistema informatico regionale PROSA.

La domanda sarà considerata correttamente pervenuta solo a seguito dell'ottenimento del numero di protocollo.

Si evidenzia, inoltre, che la dimensione di ciascun allegato non può superare il peso massimo di 20 Megabyte. Nel caso si rendesse necessario caricare più file nello stesso campo, come meglio esplicitato nella piattaforma, il peso massimo non potrà superare i di 50 Megabyte complessivi.

In ogni caso, il caricamento dei file sull'applicativo deve essere effettuato seguendo esclusivamente le indicazioni sopra riportate.

Prima di procedere con l'invio dell'istanza, è necessario verificare con attenzione il caricamento di tutti i

documenti richiesti nel formato corretto.

Nel caso di pluralità domande presentate dal/la medesimo/a candidato/a verrà presa in considerazione solo l'ultima regolarmente pervenuta.

La data e l'ora di presentazione telematica della domanda e dei relativi allegati sono attestate dall'applicativo.

Allo scadere del termine sopraindicato, l'applicativo non permetterà più alcun accesso per la compilazione e la presentazione delle domande e dei relativi allegati.

Tutti/e i/le candidati/e sono, perciò, invitati a procedere alla compilazione e invio della domanda con congruo preavviso rispetto al termine finale di chiusura previsto.

Non verranno accettate domande pervenute con altri sistemi e/o oltre la data di chiusura dell'Avviso.

Per ogni domanda, l'applicativo consentirà di salvarne una bozza e di modificare i dati immessi prima del suo invio.

Resta inteso che il solo accesso alla piattaforma, il parziale caricamento della documentazione, il mancato invio delle istanze entro la scadenza dell'Avviso non consentono il perfezionamento dell'iter.

Pertanto, le domande rimaste in stato di "bozza" o "da inviare" saranno considerate non pervenute. L'Assistenza tecnica per eventuali problematiche connesse all'utilizzo della piattaforma è gestita esclusivamente attraverso la funzione "ASSISTENZA TECNICA", presente sulla Piattaforma e disponibile esclusivamente a seguito dell'autenticazione iniziale.

Le richieste di assistenza tecnica dovranno pervenire entro e non oltre le 48 ore antecedenti il termine di chiusura dell'Avviso. Non è garantita la soluzione di eventuali problematiche tecniche relative alla presentazione dell'istanza segnalate successivamente a tale termine, ritenendosi per l'effetto esclusa qualsiasi responsabilità della Regione.

La Regione Lazio declina ogni responsabilità in caso di mancato recapito dei documenti.

9. CAUSE DI ESCLUSIONE

Oltre le cause già indicate all'articolo 7. CANDIDATURE, non sono sanabili e comportano l'esclusione dalla partecipazione alla selezione:

- il mancato possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
- l'invio della domanda oltre il termine sopra indicato.

Il Responsabile del procedimento può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

10. ESAME DELLE CANDIDATURE E MODALITÀ DI DESIGNAZIONE

L'istruttoria delle candidature, pervenute a seguito di un apposito Avviso pubblico, sarà effettuata da una commissione nominata dal Direttore della direzione regionale competente in materia di Pari opportunità successivamente alla chiusura del bando, sulla base delle modalità e criteri definiti dalla D.G.R. n. 468 del 18 giugno 2026, Allegato A, che qui si riportano integralmente.

L'istruttoria dovrà avere ad oggetto ammissibilità, completezza e correttezza formale delle domande, nonché il possesso dei requisiti previsti dall'art. 13, comma 1, del d.lgs. n. 198/2006:

1. specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile;
2. specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di normative sulla parità e pari opportunità;
3. specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di mercato del lavoro.

La commissione procederà quindi alla valutazione comparativa, prevista dall'art. 12, comma 3, del d. lgs. 198/2006, sulla base dei suddetti requisiti.

Competenza

Per quanto riguarda la competenza, saranno valutati eventuali titoli ulteriori rispetto al diploma di scuola superiore, quali ad es. lauree, master o specializzazioni post-universitarie. Si terrà conto del loro grado di attinenza rispetto al ruolo da ricoprire (es. strettamente attinente, molto attinente, attinente, poco attinente, non attinente), considerando anche se abbraccino una sola o più delle materie indicate ed eventualmente la durata del percorso di studi.

Nella competenza deve essere considerata anche:

- la partecipazione a eventi di formazione, anche come docente, considerati non singolarmente, ma nel complesso e dando rilievo al grado di attinenza, alla durata (ore, giorni, annuale) ed alla pluridisciplinarietà o meno dei contenuti, con riferimento ai requisiti previsti dall'art. 13, comma 1, del d.lgs. n. 198/2006;
- le eventuali attività di ricerca documentabili (con riferimento ai medesimi requisiti).

Esperienza

Si considereranno innanzitutto le attività svolte ricoprendo l'incarico di Consigliera/e di parità.

Si considererà, inoltre, l'attività lavorativa svolta, la sua durata, il grado di attinenza rispetto al profilo da assegnare ed eventuali incarichi di rilievo ricoperti dai candidati in seno ad organismi o associazioni.

Oltre alla durata dell'esperienza lavorativa, si valuteranno eventuali progetti, collaborazioni o esperienze meritevoli di particolare evidenza, documentabili, laddove fossero individuate e ritenute particolarmente rilevanti per il ruolo da ricoprire.

Per ogni candidatura saranno oggetto di analisi:

- ✓ la proposta di candidatura
- ✓ il curriculum vitae
- ✓ l'eventuale documentazione prodotta a corredo del curriculum.

Valutazione e scelta delle/dei candidate/i

Nell'analisi del curriculum saranno valutate le dichiarazioni rese dalle/i candidate/i sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando il potere dell'Amministrazione di verificarne la veridicità prima della formale designazione.

Per ogni candidatura verrà data indicazione sintetica del giudizio del livello di attinenza dell'esperienza e della competenza.

La valutazione complessiva sarà espressa secondo la seguente scala: eccellente, ottimo, distinto, buono, sufficiente o insufficiente.

All'esito dei lavori della Commissione esaminatrice, riportati in apposito verbale, sarà formulato un elenco di candidati ritenuti idonei allo svolgimento dell'incarico. Saranno inseriti in tale elenco esclusivamente i candidati che avranno ottenuto una valutazione complessiva non inferiore a "sufficiente". Il verbale con l'elenco degli idonei, privo di graduatorie di merito o giudizi di prevalenza, sarà trasmesso al Presidente della Giunta regionale per la formale designazione.

Il Presidente, attraverso una propria valutazione comparativa tra i candidati inseriti nel predetto elenco, sceglierà i soggetti ritenuti più idonei per i rispettivi ruoli, effettuando le designazioni con proprio decreto motivato.

Il Presidente individuerà, attingendo dal medesimo elenco degli idonei:

- il/la Consigliere/a di parità effettivo/a;
- il/la Consigliere/a di parità supplente, scelto/a tra i restanti candidati inseriti in elenco che abbiano espresso la propria disponibilità anche per tale incarico.

Laddove lo ritenesse opportuno ai fini della scelta, il Presidente potrà disporre lo svolgimento di un colloquio conoscitivo. Tale colloquio sarà esteso a tutti i candidati inseriti nell'elenco degli idonei e sarà volto a comprendere capacità organizzative, capacità progettuale, motivazione e a prefigurare comportamenti concreti.

11. COMUNICAZIONI, LEGGE 241/90 E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutte le comunicazioni previste dalla procedura amministrativa disciplinata dall'Avviso si intendono validamente effettuate all'indirizzo PEC fornito dal Soggetto proponente in sede di presentazione della domanda, ovvero al diverso indirizzo in seguito dallo stesso formalmente comunicato.

L'indirizzo PEC dell'Area Famiglia e Pari opportunità è: pariopportunita@pec.regione.lazio.it.

Il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e seguenti della Legge 241/90 e ss.mm.ii. può essere esercitato mediante richiesta scritta motivata con le modalità indicate alla pagina web <https://www.regione.lazio.it/urp/diritto-accesso>

Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali si rimanda all'allegata informativa privacy (**Allegato 2**).

12. INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO

Il presente Avviso pubblico e la relativa modulistica saranno pubblicati sul BURL, sul sito www.regione.lazio.it nella sezione "Avvisi e Bandi" e sulla pagina dedicata <https://www.regione.lazio.it/enti/pari-opportunita>.

Del presente avviso sono parte integrante e sostanziale lo "Schema riassuntivo del curriculum" (**Allegato 1**) e l'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (**Allegato 2**).

Le eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso possono essere inviate via PEC all'indirizzo pariopportunita@pec.regione.lazio.it, entro e non oltre le 72 ore antecedenti il termine di chiusura dell'Avviso, specificando in oggetto "Avviso pubblico per la designazione delle Consigliere o dei Consiglieri regionali di parità effettivi e supplenti della Regione Lazio".

Responsabile del procedimento è Patrizia Cassia (tel. 0651688093 - email pcassia@regione.lazio.it) funzionario dell'Area Famiglia e Pari opportunità.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente Avviso si rimanda alla normativa di riferimento:

D. lgs. 23 maggio 2000, n. 196 “Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144”;

D. lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) e successive modifiche e integrazioni;

Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 20/2010 “Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna: linee guida ed indirizzi in materia di nomine e permessi delle Consigliere e dei Consiglieri di parità”;

Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 70/2000, “Primi indirizzi sull'attuazione del D.lgs. 23/5/2000 n. 196 Art. 2 pubblicato sulla G.U. Del 18/7/2000. Procedura di nomina e durata del mandato dei /delle Consiglieri/e di parità Regionali e Provinciali”;

D. lgs. 7 maggio 2026 , n. 91 ”Attuazione della direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio, del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE, nonché attuazione della direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE”.